

LA MOSTRA Oggi pomeriggio l'inaugurazione della serie "Arte in atrio" in via Polenghi Lombardo a Lodi

Il "viaggio" di Andrea Alkin Reggioli alla ricerca di un nuovo linguaggio

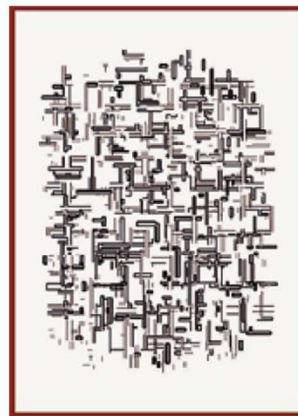
■ "Viaggio nella ricerca. Un nuovo linguaggio" il titolo della mostra con la quale la Fondazione Banca Popolare di Lodi riprende presso la sede di via Polenghi Lombardo il ciclo "Arte in atrio", curato da Mario Quadraroli. E davvero i lavori del protagonista Andrea Alkin Reggioli, trentaduenne di origini bulgare che vive a Casalpusterlengo, disegnano nuovi spazi di indagine; e soprattutto, racconta l'autore, nascono da una profonda crisi che per un giovane è sempre espressione di quell'interrogarsi e rapportarsi

al passato e al presente dell'arte; di un mettersi in discussione troppo spesso oggi dimenticato, che può approdare alla creazione di un personale linguaggio.

Per Reggioli questo sta avvenendo attraverso sperimentazioni che fanno interagire il dato visivo con altri mezzi espressivi; in primis la musica e la danza, oggetto di interessi maturati già negli anni accademici presso la Naba di Milano, dove nel 2016 si è laureato in Arti visive e Studi curatoriali, con la tesi intitolata proprio a "Forme e suoni in movi-

mento". Il suo percorso espositivo si avvia già durante il periodo degli studi, con partecipazioni a Milano presso la Fabbrica del Vapore, la Triennale e la fiera Miart, e con la realizzazione di performance presso il Teatro Elfo Puccini e il Museo del Design.

Alle 17 di oggi l'inaugurazione della mostra, dove gruppi di opere scandiscono i diversi momenti della creazione, suddivisi in "Codice", "Struttura", "Composizione", "Fundamentals" (titolo dello spettacolo di Reggioli presentato presso l'accademia "DanceHaus"



Un'opera in mostra

di Susanna Beltrami a Milano), e "Interazione". ■
M.A.